



21 GENNAIO

3^a Domenica del T. O.

**DOMENICA DELLA
PAROLA DI DIO**

« Lasciarono tutto e lo seguirono »

In questa “DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO” siamo invitati a scoprire nel testo sacro della Bibbia la “luce che illumina i nostri passi e guarisce le nostre infermità”, cogliendo in esso la VOCE VIVA che ci chiama a lasciare tutto e a seguirla.

Nell’Eucarestia domenicale, alla doppia mensa della Parola e del Pane di vita, ci è dato l’alimento necessario per affrontare il cammino.

E in questa SETTIMANA DI PREGHIERE PER L’UNITÀ DEI CRISTIANI ci uniamo alla grande preghiera corale di tutti i cristiani, di tutte le varie denominazioni in cui si è divisa la Chiesa dell’unico Capo, che è Cristo, invocando il dono dello Spirito, perché possiamo ritrovare l’unità e la concordia fraterna, nella certezza che solo nell’unità della testimonianza e del servizio al vangelo possiamo farci riconoscere come discepoli dell’unico Maestro e dell’unico Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, in ascolto della Parola che oggi ci ha invitato alla conversione e inviato nella missione del vangelo, preghiamo il Signore Gesù per l'unità di tutti i cristiani.

Ad ogni invocazione ripetiamo:

DONA ALLA TUA CHIESA PACE E UNITÀ.

- Perché possiamo raggiungere l'unità che viene dallo Spirito Santo e riconoscere insieme che uno solo è il corpo e uno solo è lo Spirito: uno solo è il Signore, una sola la fede e uno solo il battesimo, preghiamo il Signore.
- Perché arriviamo presto alla comunione visibile del Corpo di Cristo, nella condivisione della stessa mensa eucaristica, preghiamo il Signore.
- Perché, riconciliati con Dio in Cristo, possiamo riconoscerci come fratelli ed essere così ambasciatori credibili della salvezza di Cristo per tutti gli uomini, preghiamo il Signore.
- Perché tutti i cristiani si impegnino a testimoniare che il dono di unità viene dall'amore di Dio ed è più forte delle divisioni create dagli uomini, preghiamo.

C. Vieni, o Santo Spirito, e rinnova in noi il desiderio dell'unità perché, rivestiti di Cristo in forza del battesimo, diamo insieme testimonianza della speranza che è in noi e insieme collaboriamo perché il Regno di Dio si realizzi presto e per tutti. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.

III DOMENICA

PRIMA LETTURA

I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia.

Dal libro del profeta Giona

3, 1-5.10

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Nìive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Nìive secondo la parola del Signore.

Nìive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìive sarà distrutta».

I cittadini di Nìive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

R/. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

**Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.**

**Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. R/.**

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.**

**Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. R/.**

**Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. R/.**

SECONDA LETTURA

Passa la figura di questo mondo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

7, 29-31

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mc 1, 15

R/. Alleluia, alleluia.

**Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Convertitevi e credete al Vangelo.

Dal Vangelo secondo Marco

1, 14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Parola del Signore.

III domenica del Tempo Ordinario /B

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

(Gio 3,1-5.10; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20)

Conversione è rispondere alla chiamata di Dio

Oggi la liturgia ci fa meditare sul “come” rispondere alla voce di Dio: attraverso l’atteggiamento di conversione. Un atteggiamento quotidiano, come quotidiana è la Parola di Dio per noi.

Vorrei partire dalla nostra esperienza umana: quando desidero ascoltare una persona che amo, le cui parole sono per me importanti, mi impegno nell’allontanare tutto ciò che può implicare distrazione, creo in me quel clima di accoglienza, sono disposto a mettere in gioco i miei pensieri, i miei sentimenti...

Questa è, per il cristiano, la *conversione*: un cammino che deve essere prima di tutto interiore e personale, e poi manifesto nei gesti concreti, come ad esempio il non giudicare il prossimo ed avere, invece, sentimenti di misericordia, pazienza, mitezza....

Lasciamoci guidare dalla Parola di Dio.

La I lettura ci presenta questa scena: Dio chiama Giona per annunciare la sua Parola agli abitanti di Ninive, capitale assira ed emblema dei nemici di Dio e del popolo eletto. Ma per capire la portata di questa pagina, è necessario vedere, con la Bibbia in mano, ciò che precede e segue il testo proposto dalla liturgia. È la seconda volta che Dio rivolge questo invito a Giona; precedentemente, infatti, Giona si era mostrato renitente alla chiamata. E in questo, Giona può essere anche ognuno di noi: in quante situazioni manca Dio o arriva in ritardo, perché l’uomo si rifiuta di testimoniare!!! Certamente le vie del Signore sono infinite, ma ciò non toglie che tante volte le nostre fragilità sono degli ostacoli al Regno di Dio.

Poi però Giona si decide e si dirige verso Ninive per annunciare la conversione e la salvezza, per parlare in nome di Dio. Ma anche a lui Dio chiede di convertire le sue posizioni troppo integralistiche e settarie. Possiamo immaginare le sue perplessità interiori: i peccatori, o chi non crede, non meritano la maledizione divina? È giusto che il Signore doni loro ancora una possibilità di salvezza? Cuori così ostili potranno aprirsi all’Amore di Dio? A Giona, infatti, la bontà di Dio sembra arrendevolezza!!

Occorre, allora, che ci apriamo interiormente alla Parola di Dio, è fondamentale passare dal sentimento umano di severità (che abbiamo spesso sempre e solo nei confronti altrui), al sentimento divino della Misericordia, perché amati da Lui.

Questo è l'inizio della conversione, possibile perché lo Spirito di Dio può agire in noi come nei Niniviti. Ecco il miracolo che vogliamo chiedere al Signore: guarirci dallo scetticismo riguardo il suo operato, in noi come negli altri. Questo modo di pensare, e quindi di agire, è già un "dare" qualcosa di nostro, è già un segno di conversione verso la santità!!

Nel Vangelo odierno risuona l'invito di Gesù: *"Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini"* (Mc 1,17)- Ma è necessario partire dalla conversione: *"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo"* (Mc 1,15).

"Il tempo è compiuto": la storia della salvezza ha raggiunto il culmine in Cristo. Cosa sta al vertice dei nostri desideri e delle nostre preoccupazioni? È Gesù la pienezza ed il senso della nostra vita?

"Il regno di Dio è vicino": In Cristo è iniziato il progetto del Padre, fatto di armonia e pace. Questo progetto deve crescere nella storia umana, in cammino verso la fine dei tempi: siamo disposti a spenderci per questa missione?

"Convertitevi": un mutamento di tutto me stesso, sia di mentalità che di scelte morali, decise secondo il Vangelo. Senza la "conversione quotidiana", non posso neanche vivere le precedenti due azioni di Dio.

"Credete al vangelo": l'impegno della conversione è legato all'accoglienza della Buona Novella. La Fede non è un discorso astratto o una forma di pensiero, bensì una relazione con una Persona, un rapporto concreto, un Dono che va coltivato giorno dopo giorno.

La conversione del cuore diviene allora la nostra risposta concreta alla chiamata di Dio, risposta segnata dalla prontezza dei discepoli: *"E subito, lasciate le reti, lo seguirono"* (Mc 1,18).

p. Manolo Maria Venturino



Sulle rive del lago di Galilea



Questa storia di vocazione è così nota da non esigere lunghe spiegazioni, anche se – come sempre – gli evangelisti disegnano la scena con tratti personali differenti. Intendiamo riferirci a un evento che sta alla radice dell’esistenza apostolica dei discepoli di Gesù, narrato da Matteo (4,18-22), Marco (1,16-20) e Luca (5,1-11). Protagoniste sono due coppie di fratelli, tutti pescatori in quel Lago di Galilea che sarà lo sfondo della prima predicazione di Gesù.

Lungo le rive di quel lago, che è incassato a 222 metri sotto il livello del mare e che molti nostri lettori hanno visitato durante il loro pellegrinaggio in Terrasanta, passa dunque Cristo e incrocia la prima coppia di fratelli, Simone e Andrea, intenti a gettare le reti. I verbi sono essenziali ma significativi: «Vide... disse: “Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini... Lasciate le reti”, lo seguirono».

Gesù prosegue e incontra la seconda coppia, i figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, che stanno riparando le reti. Anche qui i verbi sono emblematici: «Li chiamò ed essi lasciarono il padre Zebedeo... e andarono dietro a lui». Abbiamo seguito il racconto di Marco a cui anche Matteo probabilmente attinge. Luca, invece, ha una narrazione più lunga e diversificata, aperta da una sorta di “zoomata” sul lago e sul lavoro dei pescatori. Gesù avanza nella scena e punta alla barca di Simone, vi sale e da lì si mette a parlare alla folla.

SCELTE RADICALI NELLA SEQUELA. Segue, poi, una partita di pesca al largo, con un esito sorprendentemente abbondante, nonostante il pessimismo iniziale di Pietro che, davanti al prodigio, si prostra ai piedi di Cristo professando la sua indegnità. Gesù, invece, lo rialza e rivolgendosi anche ai figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, che erano in una società ittica comune, lancia il suo appello a essere «pescatori di uomini». Essi, confermati da quel segno, non hanno più esitazioni e – come è caro a Luca, che sottolinea spesso la necessità delle scelte radicali nella sequela del Signore – «lasciarono tutto e lo seguirono».

La vocazione – come era accaduto nella chiamata di Eliseo da parte del profeta Elia, costretto a lasciare la sua professione di contadino – è un taglio netto con il passato. È uno sguardo rivolto al futuro. È porre una linea di demarcazione tra un “prima” e un “poi”, come ripeterà l’apostolo Paolo. Dall’essere protesi a raccogliere pesci – dice Gesù con un’espressione molto originale (il profeta Abacuc in 1,14 affermava che Dio «tratta gli uomini come i pesci del mare») – saranno ora chiamati a essere «pescatori di uomini» per condurli nel mare infinito di Dio.

Abbiamo, comunque, in questi racconti evangelici di vocazione tutti quegli elementi che consideriamo come la struttura di fondo e che abbiamo già proposto più volte: il primato di Dio che passa per le strade della nostra quotidianità, la voce che chiama, la risposta libera e cosciente, il distacco dal passato e l’avvio verso una missione. Ogni vocazione, poi, avrà i colori delle singole persone che l’accoglieranno con la molteplicità delle loro caratteristiche, dei loro doni e dei loro limiti, della loro grandezza e delle loro miserie.

E una notizia percorse la Galilea: un altro mondo è possibile

In poche righe, un incalzare di avvenimenti: Giovanni arrestato, Gesù che ne prende il testimone, la Parola che non si lascia imprigionare, ancora Gesù che cammina e strade, lago, barche; le prime parole e i primi discepoli. Siamo al momento fresco, sorgivo del Vangelo.

Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio. La prima caratteristica che Marco riferisce è quella di un uomo raggiunto da una forza che lo obbliga a partire, a lasciare casa, famiglia, clan, paese, tutto. Il primo atto registrato dal Vangelo è *l'itineranza* di Gesù, la sua *viandanza*. E per casa, la strada.

Proprio su questo andare e ancora andare, si innesta la seconda caratteristica: camminava e proclamava il Vangelo di Dio: Dio come una bella notizia.

Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è Vangelo, non tutta è bella e gioiosa notizia, alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione, ma ora la caratteristica nuova del rabbi itinerante è proprio il Vangelo: una parola che conforta la vita, Dio che libera e fa fiorire.

Gesù passa e dietro di lui resta una scia di pollini di primavera, un'eco in cui vibra il sapore bello e buono della gioia: è possibile la felicità, un'altra storia, un mondo altro sono possibili. E quell'uomo sembra conoscerne il segreto.

La bella notizia che inizia a correre per la Galilea è raccontata così: il regno di Dio (il mondo come Dio lo sogna) è vicino. Perché Dio si è avvicinato, ci ha raggiunto, è qui. Ma quale Dio? Gesù ne mostra il volto, da subito, con il suo primo agire: libera, guarisce, purifica, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, anche a quelli marchiati dall'esclusione. Un Dio esperto in nascite, in vita.

Per accoglierlo, suggerisce Gesù, convertitevi e credete nel Vangelo. La conversione non come un'esigenza morale, ma un accorgersi che si è sbagliato strada, che la felicità è altrove. Convertitevi allora, giratevi verso la luce, come un girasole che si rimette ad ogni alba sui sentieri del sole, perché la luce è già qui.

Credete nel Vangelo, non semplicemente al Vangelo. Buttatevi dentro, con una fiducia che non darete più a nient'altro e a nessun altro.

Camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vide... Cammina senza fretta e senza ansia; cammina sulla riva, in quel luogo intermedio tra terra e acqua, che sa di partenze e di approdi, e chiama quattro pescatori ad andare con lui. Vi farò diventare pescatori di uomini, vi farò pescatori di umanità, cercatori di tutto ciò che di più umano, bello, grande, luminoso ogni figlio di Dio porta nel cuore. Lo tirerete fuori dall'oscurità, come tesoro dissepolto dal campo, come neonato dalle acque materne.

affidatevi al Vangelo

La storia di Giovanni è ormai giunta al suo drammatico epilogo e Gesù, dopo l'immersione nel Giordano e l'esperienza del deserto (cfr. Mc 1,9-13), si reca in Galilea per iniziare da qui la sua missione. Una missione che è annuncio di salvezza, annuncio di quella promessa che in Gesù Cristo realizza e compie la volontà di Dio:

“Il tempo (*kairós*) è compiuto” (lett. “è stato riempito”).

Una missione itinerante che è ricerca dell'uomo per incontrarlo nei luoghi della sua ordinaria quotidianità e offrirgli la straordinaria possibilità di rinascere a creatura nuova e ridare senso alla propria esistenza.

Accogliere il senso di tale annuncio richiede una conversione profonda, una *metanoia*, un cambiamento radicale di mentalità ma in termini diversi rispetto a quanto predicato dal Battista: non si tratta, infatti, di convertirsi per il perdono dei peccati in attesa di un “dopo” in cui attendere qualcun “altro” (“Dopo di me viene uno che è più forte di me” - Mc 1,7-), ma un nuovo orizzonte si apre al credente nel **qui e ora** della propria storia; è la Buona Notizia a cui “*affidare*” la propria esistenza: “**credete (lett. affidatevi e fidatevi) al Vangelo**”.

Il tempo è ormai “*riempito*” della figura dell'Emmanuele, del **Dio-con-noi**, presente nella nostra storia: è il volto del Cristo, volto del Padre.

L'essenzialità del racconto, privo di elementi dialogici, rende ancora più efficace la radicalità del messaggio proposto. La risposta dei discepoli, espressa non a parole ma attraverso il gesto asciutto e immediato del “lasciare le reti”, esprime in maniera eloquente la forza della chiamata.

Il testo è scandito da alcuni verbi che assumono una valenza simbolica importante: *andare, vedere, seguire*. Gesù è colui che per primo inizia il suo percorso e il suo cammino alla ricerca dell'uomo su cui Egli posa il suo sguardo (“*vide Simone e Andrea....vide sulla barca anche Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello*” - vv.16-19-) e a cui rivolge la Sua parola.

All'annuncio segue la promessa: “*vi farò diventare pescatori di uomini*”. Parola paradossale che apre a un orizzonte nuovo dell'essere; parola radicale che non accetta mediazioni ma assume le forme dell'imperativo: invito, chiamata. Parola/preghiera di Cristo che chiede la compagnia degli uomini.

Affidarsi a questa parola significa seguire Gesù Cristo e convertire sé stessi e la propria quotidianità a quanto di più straordinario la fede può compiere nel cuore dell'uomo.

Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni si affidano a questa parola: “fanno” la parola forse ancor prima di averla realmente compresa. Nessuna certezza se non la sensazione di essersi trovati davanti a Colui il quale ha disvelato il desiderio profondo del proprio cuore, desiderio che, mosso dalla promessa, diventa ora percorso, capacità di mettersi in cammino.

Nessuna domanda, nessun “*discorrere su*”. La “risposta” è immediata in quanto “*non mediata*” da strutture di pensiero; è il silenzio del gesto che esprime la radicale adesione al Cristo (“*E subito, lasciate le reti, lo seguirono*”). Immagine paradossale ma simbolica che Marco ci restituisce per rappresentare la chiamata dei

primi discepoli e, con essi, rappresentare lo straordinario evento che l'incontro con Cristo causa in ogni essere umano alla ricerca di Dio.

L'incontro con Cristo può avvenire in momenti e luoghi diversi da uomo a uomo; può tingersi di sfumature diverse perché ogni uomo è diverso nella sua unicità.

É l'incontro con quella Promessa che, in Gesù Cristo, Dio riserva per l'uomo; una promessa che svela all'uomo il proprio desiderio dal quale nasce, a sua volta, la sequela. Percorso che, giorno dopo giorno, trasforma profondamente il credente e lo porta ad abbandonare le vecchie certezze, a lasciar cadere le proprie resistenze, per intraprendere un cammino lungo strade non note.

Ci porti questo lontano o vicino, ribalti la nostra vita o la lasci nella sua ordinaria quotidianità, esso tuttavia cambia profondamente il nostro essere risignificandolo alla luce del volto di Cristo.

*Alessandra Colonna Romano
Comunità Kairós*



AVVISI PARROCCHIALI

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

– Dal 18 al 25 gennaio (Festa della conversione di s. Paolo) si celebra in tutto il mondo cristiano la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI, che quest'anno ha come tema conduttore la frase evangelica: *“Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso”* (Lc 10,27).

La concluderemo sabato 27 nella Messa pre-festiva.

CATECHESI – Nelle prossime settimane il Parroco incontrerà i genitori che hanno iscritto i loro figli nei vari gruppi della Catechesi parrocchiale.

Gli incontri si svolgeranno nei **pomeriggi della domenica, con inizio alle ore 16.**

Questo il calendario di incontri: **domenica 28 gennaio** il gruppo della catechista Tiziana; **domenica 4 febbraio** il gruppo delle catechiste Luisa-Orietta; **domenica 18 febbraio** i due gruppi delle catechiste Adelina e Vittoria; **domenica 25 febbraio** il gruppo della catechista Angela.

CORSO BIBLICO PER ADULTI

– Riprendono gli incontri del Corso Biblico: l'appuntamento è per **GIOVEDÌ 25 gennaio, alle ore 20.45** sui primi 11 Capitoli del Libro della GENESI.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri



21 GENNAIO 2024

3a DOMENICA TEMPO ORDINARIO

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO



« Lasciarono tutto e lo seguirono »

In questa “DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO” siamo invitati a scoprire nel testo sacro della Bibbia la “luce che illumina i nostri passi e guarisce le nostre infermità”, cogliendo in esso la VOCE VIVA che ci chiama a lasciare tutto e a seguirla.

Nell'Eucarestia domenicale, alla doppia mensa della Parola e del Pane di vita, ci è dato l'alimento necessario per

affrontare il cammino.

E in questa SETTIMANA DI PREGHIERE PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI ci uniamo alla grande preghiera corale di tutti i cristiani, di tutte le varie denominazioni in cui si è divisa la Chiesa dell'unico Capo, che è Cristo, invocando il dono dello Spirito, perché possiamo ritrovare l'unità e la concordia fraterna, nella certezza che solo nell'unità della testimonianza e del servizio al vangelo possiamo farci riconoscere come discepoli dell'unico Maestro e dell'unico Signore..

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

C. *La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.* // **A. E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. *Fratelli e sorelle, invitati dalla Parola di Dio a convertire il cuore, ci disponiamo a celebrare questa Eucarestia affidandoci alla misericordia Dio.*

[momento di silenzio]

Signore Gesù, tu che conosci la nostra debolezza, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che togli il peccato del mondo, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, venuto per salvarci dai nostri peccati, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di

noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

C. *Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per Cristo nostro Signore.* // **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro di GIONA (Gio 3,1-5.10)

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

**R/. Fammi conoscere, Signore,
le tue vie.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

R/.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **R/.**

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla 1ª lettera di s. Paolo ap. ai CORINZI

(1Cor 7,29-31)

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MARCO

(Mc 1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, in ascolto della Parola che oggi ci ha invitato alla conversione e inviato nella missione del vangelo, preghiamo il Signore Gesù per l'unità di tutti i cristiani.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**DONA ALLA TUA CHIESA
PACE E UNITÀ.**

Perché possiamo raggiungere l'unità che viene dallo Spirito Santo e riconoscere insieme che uno solo è il corpo e uno solo è lo Spirito: uno solo è il Signore, una sola la fede e uno solo il battesimo, preghiamo il Signore.

Perché arriviamo presto alla comunione visibile del Corpo di Cristo, nella condivisione della stessa mensa eucaristica, preghiamo il Signore.

Perché, riconciliati con Dio in Cristo, possiamo riconoscerci come fratelli ed essere così ambasciatori credibili della salvezza di Cristo per tutti gli uomini, preghiamo il Signore.

Perché tutti i cristiani si impegnino a testimoniare che il dono di unità viene dall'amore di Dio ed è più forte delle divisioni create dagli uomini, preghiamo.

C. Vieni, o Santo Spirito, e rinnova in noi il desiderio dell'unità perché, rivestiti di Cristo in forza del battesimo, diamo insieme testimonianza della speranza che è in noi e insieme collaboriamo perché il Regno di Dio si realizzi presto e per tutti. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore. Amen.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

21 Gennaio 2024

AVVISI PARROCCHIALI

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI – Dal **18 al 25 gennaio** (Festa della conversione di s. Paolo) si celebra in tutto il mondo cristiano la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI, che quest'anno ha come tema conduttore la frase evangelica: ***“Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso”*** (Lc 10,27).

La concluderemo sabato 27 nella Messa pre-festiva.

CATECHESI – Nelle prossime settimane il Parroco incontrerà i genitori che hanno iscritto i loro figli nei vari gruppi della Catechesi parrocchiale.

Gli incontri si svolgeranno nei **pomeriggi della domenica, con inizio alle ore 16.**

Questo il calendario di incontri: **domenica 28 gennaio** il gruppo della catechista Tiziana; **domenica 4 febbraio** il gruppo delle catechiste Luisa-Orietta; **domenica 18 febbraio** i due gruppi delle catechiste Adelina e Vittoria; **domenica 25 febbraio** il gruppo della catechista Angela.

CORSO BIBLICO PER ADULTI – Riprendono gli incontri del Corso Biblico: l'appuntamento è per **GIOVEDI' 25 gennaio, alle ore 20.45** sui primi 11 Capitoli del Libro della GENESI.